

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
Ufficio Liturgico Diocesano



**CELEBRAZIONE DOMESTICA
DEL TRIDUO PASQUALE
DELLA PASSIONE
E RISURREZIONE DEL SIGNORE
*DURANTE IL TEMPO DELLA PANDEMIA***

Giovedì Santo sera, 9 aprile 2020

CENA DOMINI

Quest'anno, proprio nel momento più importante dell'anno liturgico le assemblee cristiane non possono radunarsi per celebrare insieme i misteri centrali della nostra fede. Tuttavia, ogni famiglia lodevolmente può vivere un momento di preghiera in comunione con tutta la Chiesa. Questa sera sarà soprattutto l'occasione per rendere grazie al Signore per il dono dell'Eucaristia, memoriale della Pasqua, fonte di vita per tutta la Chiesa e per ogni credente, che il Signore Gesù ha consegnato ai suoi alla vigilia della sua Passione. Si fa memoria del sacerdozio ministeriale, preghiamo per tutti i sacerdoti del mondo, soprattutto i nostri presbiteri. Stasera si fa memoria del servizio gratuito e disinteressato di Cristo che esprime nella lavanda dei piedi. Là dove è possibile, andrebbe creato un piccolo «luogo della preghiera» (cf. CCC, 2691) o un angolo della casa in cui collocare la Bibbia aperta, l'immagine del crocifisso, una icona della Vergine Maria, un cero, da accendere al momento opportuno.

Ci si riunisce dopo aver partecipato spiritualmente alla Cena Domini.

Per la preghiera si predisponga: l'immagine del Crocifisso o un'altra immagine di Gesù; una lampada, che sarà accesa a suo tempo; una brocca con acqua, un grembiule e una tovaglia per asciugare i piedi durante la lavanda; un vassoio con un pane (magari preparato insieme in famiglia).

RITI INIZIALI

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

ACCENSIONE DELLA LAMPADA

La madre di famiglia, o un'altra donna, accende la lampada

Tutti pregano dicendo:

Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

INTRODUZIONE

Chi guida, afferma:

Carissimi, entriamo nel Triduo pasquale per partecipare al mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore. Questa è la sera in cui il Signore Gesù si è manifestato quale servo lavando i piedi ai suoi discepoli, ha lasciato nell'Eucaristia il memoriale della nuova Alleanza, ha dato il comandamento nuovo e ha pregato per l'unità dei credenti in lui. Riviviamo le parole e i gesti del Signore Gesù, partecipiamo dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, del suo amore che ci ha portato la salvezza.

Tutti siedono. Dopo un breve tempo di silenzio, uno dei componenti della famiglia recita il

SALMO 110 (111)

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.
Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.
Principio della sapienza è il timore del Signore:
rende saggio chi ne esegue i precetti.
La lode del Signore rimane per sempre.

In piedi. Uno dei presenti proclama:

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Acclamiamo alla Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Tutti siedono e ascoltano una breve esortazione. Uno dei presenti proclama:

DALL'OMELIA DI PAPA FRANCESCO PER LA MESSA "IN COENA DOMINI" (28.03.2013)

Questo è commovente. Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli. Pietro non capiva nulla, rifiutava. Ma Gesù gli ha spiegato. Gesù – Dio – ha fatto questo! E Lui stesso spiega ai discepoli: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come ho fatto io» (Gv 13,12- 15). È l'esempio del Signore: Lui è il più importante e lava i piedi, perché fra noi quello che è il più alto deve essere al servizio degli altri. E questo è un simbolo, è un segno, no? Lavare i piedi è: "io sono al tuo servizio". E anche noi, fra noi, non è che dobbiamo lavare i piedi tutti i giorni l'uno all'altro, ma che cosa significa questo? Che dobbiamo aiutarci, l'un l'altro. A volte mi sono arrabbiato con uno, con un'altra ... ma... lascia perdere, lascia perdere, e se ti chiede un favore, fatelo. Aiutarci l'un l'altro: questo Gesù ci insegna e questo è quello che io faccio, e lo faccio di cuore, perché è mio dovere. Come prete e come vescovo devo essere al vostro servizio. Ma è un dovere che mi viene dal cuore: lo amo. Amo questo e amo farlo perché il Signore così mi ha insegnato. Ma anche voi, aiutateci: aiutateci sempre. L'un l'altro. E così, aiutandoci, ci faremo del bene. Adesso faremo questa cerimonia di lavarci i piedi e pensiamo, ciascuno di noi pensi: "Io davvero sono disposta, sono disposto a servire, ad aiutare l'altro?". Pensiamo questo, soltanto. E pensiamo che questo segno è una carezza di Gesù, che fa Gesù, perché Gesù è venuto proprio per questo: per servire, per aiutarci.

LAVANDA DEI PIEDI

Il papà di famiglia, o un altro componente, si alza, si cinge con il grembiule, prende la brocca e la tovaglia e inizia a lavare i piedi ai presenti. Questo gesto si compie liberamente, realmente e secondo le esigenze e la composizione di ogni famiglia. Ognuno può lavare i piedi all'altro come segno di perdono e di riconciliazione. Mentre si compie il gesto di Gesù, tutti mantengono il clima di raccoglimento. Nel frattempo si può cantare un canto adatto.

Tutti pregano dicendo:

Cristo Salvatore, nostro Maestro e Signore, che con la lavanda dei piedi, ci hai scelti e chiamati per metterci alla tua scuola e ci hai consegnato il comandamento nuovo della carità insegnaci non a farci servire, ma a servire i fratelli. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. R. Amen.

Uno dei presenti proclama:

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Chi guida, afferma: RENDIMENTO DI GRAZIE

O Pane del nostro lavoro,
tu grano sepolto per noi,
o Cristo che hai compatito la fame,
ogni fame, nel mondo

R. *O Gesù, Salvatore fatto pane, sconvolgi i pensieri di egoismo.*

O Vino alla gioia dell'uomo,
tu vite attaccata ai tuoi tralci,
o Cristo che hai compiaciuto
speranze e attese di vita

R. *O Gesù, Salvatore fatto vino, da' forza ai progetti della pace.*

Converti la Chiesa, Signore,
che sia tua luce nel Mondo
poiché tu l'amasti nel sangue,
si amino i tuoi tra di loro

R. *O Gesù, Salvatore del suo corpo, radunala, una, tra le genti.*

Soccorri il Mondo, Signore,
in questo tempo di grande sofferenza
a causa della pandemia,
il nostro cuore non rimanga turbato

R. *O Gesù, Salvatore del tuo cosmo, riempi del tuo Spirito la terra.*

Ora un cuor solo e un'anima sola, preghiamo come ci ha insegnato il Signore Gesù:
Padre nostro...

Il papà o la mamma, prende il pane, e dice:

Il Signore apre la tua mano e sazia il desiderio di ogni vivente (cf. Sal 144,16)

Quindi, spezza il pane e lo condivide con i presenti; essi lo ricevono e lo mangiano insieme.

Si può concludere con un canto di lode o di adorazione

Venerdì Santo sera, 10 aprile 2020

PASSIONE DEL SIGNORE

Questo giorno santo era chiamato “giorno dell’amarezza”. Le campane delle chiese sono mute e si lascia spazio al silenzio, alla meditazione e alla preghiera. Si contempla la passione e la morte di Gesù che per noi ha dato la vita sulla croce. Il silenzio di tutti esprime il dolore della Chiesa Sposa per la perdita del suo Sposo. Quest’anno non possiamo andare in chiesa per celebrare con tutta la comunità la passione del Signore, ma vogliamo farlo nella nostra casa. Lo stupore per un amore così grande chiude anche le nostre bocche nel silenzio ma chiede ai cuori di aprirsi all’ascolto della Parola. Essa ci rivela un Dio che non esige il sacrificio degli uomini ma ad essi offre in sacrificio il suo stesso Figlio. Abbiamo appena ascoltato una parte del racconto della passione del Signore, attinto per questo giorno sempre dalla narrazione evangelica di Giovanni. Ai piedi della croce, come Maria e il discepolo e insieme a loro, ci scopriamo destinatari di questo amore che sgorga abbondante dal cuore trafitto di Cristo e ci inonda di misericordia. Fermiamoci qualche istante in silenzio e in adorazione davanti alla croce per esprimere il nostro amore riconoscente e la nostra fede viva in Gesù amore crocifisso per noi. Il segno della croce, impresso in noi dal Battesimo, e con il quale ora torneremo a segnare il nostro corpo, è il segno della nostra identità di figli di Dio, è una presenza che abbraccia e penetra l’intera nostra esistenza e chiede di far morire in noi l’uomo vecchio, con il suo egoismo e i suoi peccati, per risorgere, in Cristo, come creature nuove. Questa è la nostra fede ed è la gratitudine della nostra famiglia che desidera abbracciare e accarezzare Gesù nostro salvatore e lasciarsi avvolgere dal suo amore, per testimoniare a tutti con la bellezza della nostra vita.

***Ci si riunisce nel tardo pomeriggio,
dopo aver partecipato spiritualmente all’Adorazione della Croce.***

La famiglia si riunisce nella stanza comune; al centro si collochi solo l’immagine del Crocifisso coperto, che sarà svelato a suo tempo, e una lampada, che sarà poi accesa. Se è nelle possibilità si preparino degli oli essenziali o dei profumi con i quali, al termine della preghiera, si cospargerà il Crocifisso.

SILENZIO

Quando tutti si sono riuniti, si mettono in ginocchio e pregano in assoluto silenzio. Quindi, tutti si mettono in piedi e chi guida, afferma:

Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Tutti siedono e uno dei presenti proclama il Salmo 30:

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.

Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore; dico:
«Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.
Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

CANTO AL VANGELO

(Cf. Fil 2, 8-9)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!
Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.
Gloria e lode a te, Cristo Signore!

PASSIONE SECONDO GIOVANNI

(18,1-19,42)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figliolo!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. [*Qui si genuflette e si fa una breve pausa di silenzio*] Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

OSTENSIONE

Il più piccolo dei presenti toglie il velo che copre il Crocifisso e proclama:

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

R. Venite, adoriamo.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Tutti si mettono in ginocchio e adorano il Signore con il silenzio. Nel frattempo, la madre di famiglia, o un'altra donna, accende la lampada precedentemente collocata accanto al Crocifisso.

Mentre si canta, ciascuno dei presenti si reca dinanzi al Crocifisso e adora il Signore con una genuflessione o un altro gesto.

Uno dei presenti proclama i LAMENTI DEL SIGNORE

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

T. Santo è Dio, Santo e Forte, Santo e Immortale: abbi pietà di noi.

Perché ti ho guidato quarant'anni nel deserto, ti ho sfamato con manna, ti ho introdotto in paese fecondo, tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

T. Santo è Dio, Santo e Forte, Santo e Immortale: abbi pietà di noi.

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, ma tu mi sei divenuta aspra e amara: poiché mi hai spento la sete con aceto e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.

T. Santo è Dio, Santo e Forte, Santo e Immortale: abbi pietà di noi.

Io per te ho flagellato l'Egitto e i primogeniti suoi e tu mi hai consegnato per esser flagellato.

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso, e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ho aperto davanti a te il mare, e tu mi hai aperto con la lancia il costato

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho fatto strada con la nube, e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho nutrito con manna nel deserto, e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza, e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io per te ho colpito i re dei Cananei, e tu hai colpito il mio capo con la canna

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho posto in mano uno scettro regale, e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho esaltato con grande potenza, e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.
T. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

SEGNATI DALLA CROCE. *Chi guida, afferma:*

Nel rito per l'ammissione al catecumenato di coloro che vogliono diventare cristiani, c'è il gesto del segno di croce sulla fronte e sui sensi dei candidati. Noi, che siamo già battezzati, ora riprenderemo quel gesto, perché accogliendo sul nostro corpo il segno della croce, apriamo e affidiamo a Cristo tutta la nostra vita.

Si accompagnano, ogni volta, le parole della preghiera facendo con il pollice il segno della croce sulle parti del corpo indicate.

G. Riceviamo la croce sulla fronte:

Cristo ci protegga con il segno del suo amore,
per imparare a conoscerlo e a seguirlo.

T. Gloria a te, Signore.

E ognuno traccia con il pollice una croce sulla fronte.

G. Segniamoci con il segno di croce sugli orecchi,
per ascoltare la voce del Signore.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano gli orecchi

G. Segniamoci con il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano gli occhi

G. Segniamoci con il segno della croce sulla bocca,
per rispondere alla Parola di Dio.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano la bocca

G. Segniamoci con il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei nostri cuori.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano il petto

G. Segniamoci con il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano le spalle

UNZIONE DEL CROCIFISSO E DEPOSIZIONE

Tutti si mettono in piedi. Le donne presenti si avvicinano al Crocifisso e, se possono, lo ungono con olii essenziali o profumi. Quindi, lo avvolgono con un lino o un panno bianco. La lampada continua sempre ad ardere accanto al Crocifisso.

Terminato questo gesto, tutti acclamano:

Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

Chi guida, afferma:

Elevando le mani come Cristo sulla Croce, invochiamo il Padre non solo per noi ma anche per tutti i defunti della nostra famiglia e quelli colpiti dal coronavirus, preghiamo insieme dicendo: PADRE NOSTRO...

Una delle donne presenti, elevi alla Vergine Maria, questa preghiera:

La terra e il creato tace, lo Sposo dorme, tutto è avvolto dal silenzio. Ora, il tuo desiderio o Madre è quello di stringere a te il tuo Figlio come quando lo hai partorito, un altro Giuseppe consegna a te o Maria il frutto del tuo seno. Tutto il giorno sei stata piantonata lì ai suoi piedi, ad accogliere ogni suo sospiro, ogni goccia del suo sangue, ogni lacrima, ogni parola, ogni silenzio. Ora baci le sue grandi piaghe e presenti le nostre piccole piaghe. Baci con immensa dolcezza quel corpo stanco ed esanime che come chicco di grano aspetta a germogliare per portare frutto. Continui a baciare per rimarginare il bacio di Giuda, di tutti noi, che tante volte non crediamo al suo amore e chiudiamo il cuore nell'egoismo e nella paura. Ora, quel sepolcro puro, come il tuo grembo immacolato accoglie l'autore della vita. Ora, dovrai distaccarti dal sepolcro ma il tuo cuore veglierà fin quando l'alba della risurrezione sorgerà, tu sarai la prima a godere la gloria del tuo amato Figlio. Lui subito dopo il suo sonno si ricorderà di te o Madre, perché il Suo regno non avrà fine. Aspetta, aspetta con noi, non ti stancare di darci il bacio della notte, chinati su di noi stanchi e oppressi, chinati su quelle madri che cercano i loro figli nella morte, chinati sugli uomini traditi dall'amore, il tuo bacio rimargini le nostre ferite! Accompagnati da te o Maria, la nostra vita risorgerà. Amen

La preghiera si conclude in silenzio. Se è possibile si lasci il Crocifisso così avvolto con la lampada accesa per tutta la serata.

Chi guida, afferma: INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

Scenda, o Padre, su tutti noi e sull'umanità intera la tua benedizione;
per la morte del tuo Figlio donaci il tuo perdono,
consolaci con la tua grazia e sostienici nel cammino della vita.

T. Amen.

A conclusione del momento di preghiera tutti in silenzio si fanno il segno della croce e si congedano.

Sabato Santo sera, 11 aprile 2020

VEGLIA PASQUALE

Questa è la notte in cui, fin dai primi secoli della vita della Chiesa, le comunità cristiane si sono riunite per celebrare "la madre di tutte le veglie". È il momento più importante dell'anno liturgico. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci impedisce di radunarci per celebrare insieme il mistero che sta al cuore della nostra fede. Tuttavia, anche in questa notte di veglia per il Signore, ogni famiglia può vivere un momento di preghiera in comunione con tutta la Chiesa. Questa preghiera, che è bene iniziare quando si fa buio, sarà soprattutto il modo per confessare che Cristo, nostra Pasqua, ha vinto le tenebre del mondo e continua a operare passaggi dalle tenebre alla luce, dal mutismo disorientato alla parola che tiene accesa la promessa, da una fede vacillante alla certezza che le benedizioni del Signore non sono finite. È bene scegliere nella casa uno spazio adatto per pregare insieme con dignità e raccoglimento. Là dove è possibile, andrebbe creato un piccolo «luogo della preghiera» (cf. CCC, 2691), o anche solo un angolo della casa in cui collocare, secondo il ritmo della preghiera di questa notte, i segni della Luce, della Parola, dell'Acqua e del Pane spezzato. La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma. Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo le necessità.

In tarda serata, prima di partecipare spiritualmente alla Veglia Pasquale.
Ci si riunisce nella stanza comune. Il luogo è in penombra. Al centro si collochi solo l'immagine del Crocifisso ornato con piante o fiori; la lampada, che sarà accesa a suo tempo, e la Bibbia.

Chi guida, afferma:

Vi sono certe notti in cui le tenebre sembrano non avere più fine. Le nostre inquietudini non trovano riposo, le nostre domande non trovano risposta, le nostre parole sono sospese, le nostre azioni non bastano più. Sentiamo il bisogno di una parola nuova, non ancora pronunciata, di una forza in più, della presenza di un Altro. Questa è la notte del Passaggio di Dio che, come lama di luce, taglia la notte e apre un percorso. Sentiamo accanto a noi tutti coloro che soffrono a causa della pandemia del mondo, preghiamo per gli ammalati e le loro famiglie, per tutti i medici e i ricercatori e per coloro che ci governano. Accendiamo ora una luce, una fiamma che avanza in mezzo all'oscurità. Palpita ed è fragile, come la vita; rischiarà il volto e dona una speranza nuova. È Cristo, il tuo Signore, la Luce del mondo.

LUCERNARIO

La madre accenda la candela posta nel luogo della preghiera e dice:

La luce del Cristo che risorge glorioso, disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Si accendono tutte le luci della stanza.

Chi guida, afferma:

Benedetto sia Dio Padre che nel suo Figlio Gesù
ha dato tutto sé stesso perché noi abbiamo la vita.
T. Benedetto nei secoli il Signore.

Il fuoco della Pasqua, La fiamma dell'amore
Accendi sulla terra, Accendi in noi, Signore.
T. Accendi in noi, Signore!

Tu, fuoco della Pasqua, Tu, fiamma dell'amore
Risplendi in questa notte, Risplendi in noi, Signore.
T. Risplendi in noi, Signore!

O fuoco della Pasqua, O fiamma dell'amore,
Rischiara il nostro volto, Rischiara il nostro cuore.
T. Rischiara il nostro cuore!

Uno dei presenti proclama:

DALLA LETTERA AI ROMANI DI SAN PAOLO APOSTOLO

(6, 3-11)

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Figli nel Figlio e fratelli in Cristo Signore eleviamo al Padre la nostra comune preghiera:
PADRE NOSTRO...

Chi presiede, così prega:

Preghiamo. O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Domenica, 12 aprile 2020
DOMENICA DELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE
Giorno di Pasqua

Il Signore è risorto dai morti! Alleluia! Oggi è la festa più importante per i cristiani e la famiglia è chiamata a celebrare la festa non solo con un momento di preghiera, in comunione con tutta la comunità che non può radunarsi per l'Eucaristia, ma vivendo nella gioia e nella lode i gesti più semplici del vivere insieme, a partire dal saluto con cui la giornata inizia, nel segno di un augurio e di un bacio: "Buona Pasqua nel Signore!". La colazione festosa fatta insieme, una chiamata a parenti, amici e persone sole, il pranzo della festa preparato con cura, la preghiera che celebra il motivo della festa: tutto canta di gioia e tutto è chiamato ad essere luminoso, perché la luce del Signore risorto ha vinto le tenebre della morte!

All'ora di pranzo, ci si riunisce nella sala principale della casa.

Il luogo si adorni a festa con candele e altre luci, piante e fiori quanto si possiede per dare il tono festivo. La tavola sia apparecchiata e al centro si ponga il cero, acceso ieri sera e una ciotola con l'acqua benedetta. In un luogo della sala si collochi l'immagine del Risorto o di Gesù Misericordioso e l'immagine della Vergine Maria.

RITI INIZIALI

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Chi guida proclami:

Mistero e bellezza della luce, mistero e potenza della parola, mistero e grazia dell'acqua. Desideriamo fare memoria dell'ora di grazia di quella benedizione originaria che è il nostro Battesimo. In quell'acqua abbiamo sepolto le nostre chiusure e insensibilità, i nostri risentimenti e le nostre meschinità e ne siamo usciti rivestiti di trasparente semplicità, di desiderio di prossimità. Il Battesimo incide dentro di noi la forma dell'amore di Cristo e tutta la nostra vita non può che diventare narrazione di questa nuova forma di vita.

Chi guida proclami:

Noi ti lodiamo, o Dio creatore,
che nell'acqua e nello Spirito
hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

T. Gloria a te, Signore.

Noi ti benediciamo, o Cristo,
che dal petto squarciato sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

T. Gloria a te, Signore.

Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo,
che dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.
T. Gloria a te, Signore.

Ognuno faccia il segno di croce toccando prima l'acqua benedetta

Qualcuno dei presenti proclami la SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto;
e vi precede in Galilea».
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Quindi, tutti cantano

Alleluja, alleluja. Alleluja. (Salmo 117, 24.29)
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo! Rendete
grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Alleluja, alleluja. Alleluja.

Chi guida proclami il VANGELO DELLA RESURREZIONE

Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni (20,1-9)
Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando
era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da
Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato
via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì
insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma
l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i
teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò
nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non
posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo,

che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Tutti siedono. Dopo una breve pausa di silenzio.

Chi presiede, così prega:

RINNOVIAMO LA PROFESSIONE DI FEDE DEL NOSTRO BATTESIMO

Al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo insieme la professione di fede battesimale con la quale abbiamo rinunciato a satana e ci siamo impegnati a servire Dio nella Chiesa.

Tutti:

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Chi presiede, così prega:

Gesù, ricordati di noi e di tutti i fratelli ammalati, presso il Padre tuo e nel tuo Spirito ammettici a pregare con le tue stesse parole: PADRE NOSTRO.

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, benedici noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, perché rinnovati nel tuo Spirito, viviamo nella luce e nella gioia del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

INVOCAZIONE ALLA BEATA VERGINE MARIA

Alla Vergine Maria, madre della Speranza
consacriamo la nostra famiglia dicendo insieme:

Regina dei cieli, rallegriati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

È risorto, come aveva promesso, Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Il cero continui ad ardere al centro della tavola e poi, durante tutta la serata. davanti all'immagine del Risorto.